

Programma elettorale di Franco Faggi

Dalle dimissioni di Gianluca De Giovanni e l'insediamento di Fabio Brondolin quale presidente, l'associazione ha fatto notevoli passi avanti primo fra tutti, con grande merito, la presidenza di Fabio, con l'aiuto del Direttore Operativo Marco, è riuscita a riportare i bilanci in pareggio con una buona riserva di cassa per una associazione della nostra risibile dimensione. Stiamo recuperando, anche se molto lentamente, soci che, se anche con molte scusanti, si erano nel tempo via via assottigliati ed ha fatto notevoli passi in avanti sotto l'aspetto istituzionale e tecnico. Dobbiamo quindi riconoscere che ad oggi l'associazione ha una sua credibilità, è ascoltata da enti, istituzioni, distribuzione e in tutte le componenti del settore, si è fatta promotrice di iniziative lodevoli come le guide con Assocold e Cna, ha, cosa molto importante, ripreso ad incontrare i frigoristi sul territorio legandosi ad alcuni distributori che garantiscono una presenza interessante sia di soci che di non soci agli incontri. Siamo sempre presenti alle manifestazioni fieristiche del nostro settore dove tutti gli operatori ci hanno riconosciuto un ruolo fondamentale.

Per il nuovo quinquennio, riprendendo molte parti che avevo già scritto nel mio precedente programma elettorale, mi piacerebbe un clima molto più collaborativo, una suddivisione di mansioni con tutta la Presidenza che necessariamente il Direttore Operativo deve coordinare, cercare, all'interno dell'associazione, di collaborare con tutti quei soggetti che hanno ben presente cos'è l'associazionismo e che possono dedicare un po' del loro tempo per offrire ad Assofrigoristi il loro know-how. Aprire anche ai membri del Direttivo che non siano soltanto degli yes-mas ma fucina di idee e proposte. Mi piacerebbe TANTISSIMO poter ritornare agli incontri del Direttivo in presenza e non con le videoconferenze, dal vivo c'è quel dialogo e quello scambio di opinioni che in video call non si possono avere e, se le finanze dell'associazione lo permettono, istituire anche un eventuale gettone di presenza. Vorrei quindi, un presidente che sia presente ma al tempo stesso demandi ai membri di presidenza e/o consiglieri ruoli di supporto. È lui che deve dettare le linee associative, indicare la strada e gli obiettivi da perseguire sia per le attività sindacali che per quelle tecniche al fine di agevolare, chi ha pagato la quota associativa, nello svolgimento giornaliero del proprio lavoro; ma il presidente non può far tutto ed ecco che deve esserci collaborazione con la presidenza, il Consiglio Direttivo ed il direttore operativo, parlarsi spesso, non dico quotidianamente ma quasi, queste figure debbono essere una squadra. Per questo motivo il futuro presidente, ma anche tutti i membri del Consiglio Direttivo, debbono essere persone che possano ben rappresentare il "frigorista e il tecnico del freddo" e che, contemporaneamente, possano dedicare all'associazione del tempo per arrivare alle sinergie che sopra ho elencato.

Le risorse economiche vanno cercate fra i frigoristi, con l'aumento dei soci. Dobbiamo aprire ai nuovi attori del mercato, idraulici in primis, ricordando che il mercato del condizionamento è circa il 17% in più del mercato della refrigerazione cosiddetta pura. Noi siamo associazione di frigoristi e tecnici del freddo e, siccome tuteliamo chi è sul campo, è chi è sul campo che deve credere in noi e fornirci, associandosi, le risorse economiche; poi ben venga la sponsorizzazione di alcune società esterne, ma se condividono il nostro fine ultimo, LA DIFESA DEL FRIGORISTA E DEL TECNICO DEL FREDDO, la nostra difesa. A questo scopo vanno proseguite le attività in essere con le associazioni di categoria ed i nostri fornitori, l'obiettivo dev'essere quello di diventare un punto di riferimento tecnico per tutti quei soggetti che si occupano di attività collegate al nostro settore, non dobbiamo però essere "schiavi" di queste realtà, che sono indubbiamente più grandi ed importanti di noi e quindi hanno un approccio alle questioni relative al nostro settore, in molti casi, più "politico" che non tecnico. La sfida è far capire loro che il nostro supporto tecnico arricchisce la qualità del loro lavoro e non va a intaccare la loro credibilità presso i loro associati o clienti.

Per quanto concerne la corsistica, che ad oggi rappresenta il 50% dei nostri introiti, essa va sviluppata anche stringendo collaborazioni con enti terzi che, con i NOSTRI contenuti, con contenuti da NOI certificati, potranno in autonomia ma sempre sotto il nostro controllo, erogare formazione riconoscendoci una quota parte dei loro guadagni, questo anche per evitare che i nostri attuali due o tre docenti girino come dei matti ed anche per cercare di tenere la quota di ricavi dai corsi sempre inferiore ai ricavi dalle attività associative, consentendoci di fruire ancora del regime fiscale agevolato.

Auspico una maggiore presenza sul territorio, Assofrigoristi nasce dai frigoristi per i frigoristi ed a loro dobbiamo parlare, sempre, in modo continuo e chiaro, lo sguardo va rivolto verso tutte le realtà, soprattutto quelle più piccole che, in un periodo di transizione come quello attuale in cui le normative imporranno sempre nuovi e maggiori obblighi, sono quelli maggiormente in difficoltà.

Auspico una riforma del CTS creando due o tre settori distinti (Refrigerazione, Condizionamento e Ho.Re.Ca) con un coordinatore per ogni settore di competenza i quali formeranno una squadra con il D.O ed avranno la totale responsabilità della divulgazione e della partecipazione attiva alle riunioni tecniche. Saranno loro che divulgheranno verso l'esterno le posizioni associative sulle questioni tecniche di concerto con il D.O. e la Presidenza. Mi rendo conto che il D. O. viene investito di nuovi e più gravosi compiti ed auspico quindi una sua maggior collaborazione, in termine di monte ore, ovviamente con incentivi economici.

La comunicazione verso i soci e l'esterno è, a mio parere, un po' deficitaria. Forse non sarebbe male contattare ed incaricare un web-marketing per divulgare sui social, adesso tanto di moda, argomenti inerenti al nostro lavoro, interfacciandosi con i coordinatori CTS per i contenuti da pubblicare. Per la comunicazione ai soci, a parte le mail che attualmente vengono prodotte da Manuela e dal D.O., dovremmo trovare il modo di avvicinare di più i nostri colleghi soci con incontri sia tecnici che ludici (leggi cene).

Le sfide sono molte ma di una cosa sono certo, dobbiamo dare continuità all'associazione anche dal punto di vista degli "attori principali" ed è per questo che chiedo a Fabio Brondolin di presentarsi nuovamente come presidente magari con i correttivi che sopra ho menzionato. Detto tutto questo mi sento di poter dare una mano all'associazione, di poter mettere in pratica, con l'aiuto di tutti, molte delle idee lanciate nel programma ed è per questo motivo che mi candido al ruolo di consigliere.

Prato, 07 ottobre 2024

Franco Faggi

